

gerati delle ultimo decennio o poco meno, non più il frutto come filo conduttore, bensì un'interpretazione più modulata, più attenta al particolare, più distesa e nel confronto quasi sussurrata. Il tutto senza rinunciare alla profondità che un vino di categoria superiore deve esprimere. In beva da ora e per i prossimi 10 anni.

CORZANO E PATERNO
CHIANTI RISERVA
I TRE BORRI 2006


89+ E

E' l'etichetta su cui dovete puntare quest'anno se siete dei fan dello stile Corzano e Paterno: più gustoso del Chianti base, e non così contratto come il Corzano di pari annata, ha un rigore espressivo, una linearità, una coerenza e uno spirito varietale che trovano ben pochi eguali nel presente e nel passato. Avesse avuto anche un tocco in più di polpa e sarebbe stato un fuoriclasse. In beva da ora e per i prossimi 7-10 anni.

TENUTA LA VIOLA

SANGIOVESE DI ROMAGNA SUPERIORE
RISERVA PETHRA HONORII 2006

89+ D

 Un Sangiovese di quelli quadrati, solido quel tanto che basta per conciliare eleganza e capacità di affondo. Tannino di ottima grana, rovere molto misurato (che lascia il giusto spazio al vitigno) e una capacità di resistere e di evolvere a bottiglia aperta davvero eccellente. Godetevelo da oggi e per i prossimi 7-8 anni.

VITICCIO

CHIANTI CLASSICO
RISERVA BEATRICE 2006

89+ E

Il vino che meglio riassume i progressi compiuti quest'anno da Viticcio in termini di precisione e se vogliamo anche di stile. Non più quelle sbavature aromatiche che di tanto in tanto emergevano in passato e allo stesso tempo una migliore suddivisione dei ruoli tra rovere, frutto e tannino, che porta così il vino ad esprimere spessore, misura ed eleganza (anche nel tono leggermente esotico). Ottima la qualità dell'estrazione. In beva da ora e per i prossimi 7-10 anni.

LE FILIGARE

CHIANTI CLASSICO
RISERVA MARIA VITTORIA 2006

89 E

Una delle espressioni più eleganti che io ricordi di questa azienda. Fin

quasi scorrevole al primo approccio, cresce poi in modo regolare ad ogni assaggio, trovando diffusione, sapidità e soprattutto una grazia sposata alla compattezza davvero invidiabile. Bene anche la chiarezza del frutto. In beva da ora e per i prossimi 6-9 anni.

FONTODI

CHIANTI CLASSICO RISERVA
VIGNA DEL SORBO 2006

88+ E

Un blocco di marmo che sulle prime non si scalfisce nemmeno con il diamante. Poi, tentando con qualche diversivo e con un po' di pazienza, riesci a leggerne le qualità dietro il muro di frutto, rovere e tannino. Qualità che sono soprattutto nelle potenzialità di chiarezza (non così scontata in questa etichetta) e in quella scorta di carattere che solo tra 4-5 anni potremo iniziare ad apprezzare.

NITTARDI

CHIANTI CLASSICO RISERVA 2006

88+ E

Più vicino al 2005 che al 2004 e dunque molto rotondo, levigato, caffèoso e riconoscibile nel suo stile ferriniano/supertuscan. Non tradisce le attese, ma dopo tanti anni fatica ad incuriosirti. In beva.

SAN GIUSTO A RENTENNANO

CHIANTI CLASSICO RISERVA
LE BARONCOLE 2006

88+ E

Una vera gioia per chi è alla ricerca dello spirito sangiovese più autentico e allo stesso tempo di un vino che sappia smussarne con sapienza le asperità. Un vino dunque tutto in eleganza (direi quasi in stile pinot nero) e pronto per la tavola. Un tocco in più di carne e sarebbe stato memorabile.

CASTELLARE DI CASTELLINA

CHIANTI CLASSICO RISERVA 2006

88 D

Meno ambiziosa della versione Il Poggiale, ma in compenso libera dai vincoli cioccolatosi del rovere e altrettanto libera di descrivere il lato più elegante del vitigno e della zona. Bello il tono floreale e pregevole l'estrazione tannica. In beva.

CENNAIO

CHIANTI CLASSICO RISERVA
O' LEANDRO 2006

88 E

Più sul rovere, sul caffè e sulle note speziate nella prima bottiglia, più rugoso e cosmetico invece nella seconda. Identica invece la compat-

tezza tannica (molto buona) sposata ad una misura estrattiva davvero convincente. Può ancora crescere, almeno nei prossimi 2-3 anni.

IL BORGHETTO

CHIANTI CLASSICO RISERVA
BILACCIO 2006

88 D

Potrà sorprendere, ma lo avevo preferito nella versione 2005 (per altro una bella annata per questa azienda, come confermerà più avanti anche la Riserva). Se infatti le basi di eleganza sono le stesse, meno integrato appare il contributo del rovere, che anche alla lunga sembra destinato ad asciugare un po' più del dovuto il finale. Meglio comunque tra 1 anno.

POGGIO AL SOLE

CHIANTI CLASSICO RISERVA
CASASILIA 2006


88 E

Fitto, rugoso e con un booster di potenza e di carattere alle spalle che non lascia dubbi. Qualche dubbio invece sul rovere, che dopo un 2005 ineccepibile, torna a mostrare un lato un po' rustico che limita il punteggio. Vista la gioventù, ci sarà comunque tempo per valutarne l'evoluzione.

SAN PATRIGNANO

SANGIOVESE DI ROMAGNA
SUPERIORE RISERVA AVI 2006


88 E

 Rovere molto importante nel dosaggio che mette ancora più in evidenza il fusto tannico asciutto e inflessibile. Meno concessivo ed esotico che in altre annate, ma più caratterizzato e incisivo, il che non è male.

SAN VALENTINO

SANGIOVESE DI ROMAGNA RISERVA
TERRE DI COVIGNANO 2006

88 D

 Più levigato del precedente, ma con un nocciolo rugoso/amargnolo inequivocabile quanto piacevole. Finale che perde invece un po' di spontaneità e di beva, senza tuttavia compromettere il risultato.

TERRABIANCA

CHIANTI CLASSICO RISERVA
CROCE 2006

88 D

Conferma la bella prova del 2005 e anche la scarsa propensione al "pronti via" delle competizioni. Se gli dai tempo esce però la ormai consueta ed elegante compattezza cosmetica/floreale che passa giusto accanto alla riduzione senza mai toccarla. Tannino